

Nato a Roma il 12 dicembre 1945 (lo stesso giorno in cui, ventiquattro anni più tardi, nel 1969, scoppieranno le famose bombe a Milano e nella Capitale, e delle quali furono strumentalmente accusati gli anarchici), Massimo Consoli entra giovanissimo in formazioni politiche dove si impegna attivamente fino a ricoprire incarichi direzionali locali presso un partito. In seguito, disgustato, concentra ogni suo interesse nella cultura, dirigendo varie associazioni culturali giovanili.

Scopre la stampa anarchica quasi per caso e ne diviene un assiduo collaboratore, soprattutto de L'Internazionale, dove impara com'egli sia sempre stato un anarchico senza esserne cosciente. Insoddisfatto della provincia culturale italiana, diventa il «commesso viaggiatore della rivoluzione», errando continuamente per tutta l'Europa e dappertutto creando gruppi di militanti anarchici. Nel 1971, quando a Ragusa, presso le edizioni La Fiaccola vede la luce il suo primo libro Appunti per una Rivoluzione Morale, si trova già da un anno in Olanda, animatore del Gruppo di Solidarietà tra gli Italiani all'Estero e attento studioso dell'organizzazione omosessuale dei Paesi Bassi.

Ad Amsterdam pubblica anche il Manifesto per una Rivoluzione Morale: l'Omosessualità Rivoluzionaria, con interventi dei più autorevoli rappresentanti dell'omofilia europea: la scrittrice francese Françoise d'Eaubonne, il gesuita olandese Jan van Kilsdonk, gli italiani Dario Bellezza e Maurizio Bellotti, il gruppo belga di obiettori di coscienza XYZ, il giornalista Pierre Hahn, ecc. Contemporaneamente, in Svezia, prima su Viking e poi su Revolt, pubblica il suo romanzo 16-22 mentre, in una frenesia pubblicistica e nonostante il poco tempo a disposizione (di giorno lavora come operaio alla Fiat di Amsterdam e la sera pulisce i gabinetti di un ufficio, più tardi farà il facchino al porto, scaricando migliaia e migliaia di riviste per conto di una società che importa giornali da tutto il mondo) collabora con articoli ideologici, recensioni e cronache a tutta la stampa anarchica italiana (L'Internazionale, umanità Nova, Volontà, A) e in America a L'Adunata dei Refrattari (The Call of Refractaires), in Danimarca scrive per UNI, organo dell'International Homosexual World Organization, in Svezia per le citate Viking e Revolt, in Francia pubblica su Arcadie poi su S, poi ancora su Elle et Lui, e così via, fin quando in Italia esce il numero zero del FUORI! (Fronte unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano), sul quale, rispondendo a coloro che sostengono essere l'omosessualità

un fenomeno di degenerazione piccolo-borghese e fundamentalmente antiproletario, pubblica il polemico articolo: *Omosessualità e Rivoluzione*.

Dopo il FUORI! esce con NOI che, in breve tempo, Consoli trasforma nel portavoce del CIDAMS (Centro Italiano per la Documentazione delle Attività delle Minoranze Sociali), la prima vera e propria organizzazione nazionale degli omosessuali nel nostro paese. Intanto, dapprima sulla stampa internazionale, poi su quella italiana, Consoli viene definito l'«ideologo del movimento omosessuale» del nostro paese. Dal Corriere della Sera a Panorama, da L'Espresso a Momento Sera, dal Messaggero ad Aut a Paese Sera... e così via, anche i nostri giornali si accorgono che esistono gli omosessuali.

Attualmente Massimo Consoli è Presidente dell'Istituto Italiano di Storia Sociale e Segretario Nazionale del CIDAMS. dirige inoltre la giuria del premio internazionale Triangolo Rosa - Pier Paolo Pasolini che il 2 novembre (nell'anniversario della morte del poeta) è riservato all'autore dell'opera letteraria che maggiormente contribuisca all'evoluzione morale, sociale e civile degli omosessuali; dirige anche la commissione preparatoria del Tribunale Internazionale per i crimini contro l'omosessualità, (TIPCCO), che avrà la funzione di giudicare quegli Stati che ancora conservano una legislazione omosessuorepressiva.

*Luciano Massimo Consoli*